

LE ELEZIONI

La democrazia prevede una maggioranza ed una minoranza. Una volta quando si era pochi, bastava trovarsi in piazza e si alzava la mano mentre oggi essendo milioni abbiamo dovuto inventarci il sistema delle elezioni, cioè dobbiamo eleggere qualcuno che rappresenti le nostre idee di società in cui vorremo vivere. Poiché ognuno ha delle idee personali, ci si raggruppa in partiti con delle idee similari. Ognuno con il suo simbolo. La fiamma tricolor per chi tende a conservare il passato, la falce ed il martello per la nostalgia della rivoluzione rossa, la croce per chi si richiama ad un vecchio partito e via via altri simboli e scritte. Siamo arrivati fino a novantadue (oggi,101). Di questo passo, come si fa ad eleggere qualcuno che ci rappresenti e poi ci governi anche? Difficile. Un tempo c'erano i comizi in cui chi voleva presentarsi candidato chiamava gli elettori in piazza con i manifesti e diceva quello che pensava di fare. Chi in piazza della chiesa, chi nei teatri, chi nella piazza del paese. In America mi è capitato di stringere la mano ad un candidato alle elezioni locali che si era presentato ai cancelli della fabbrica per spiegare le sue idee agli operai e impiegati all'uscita. Purtroppo oggi certe tradizioni si sono perse e se vuoi sapere come la pensa uno dei candidati, devi andare sui social e cercare di capire cosa dice. Di solito è difficile. Una volta, nei comizi si parlava di pace, democrazia, libertà mentre oggi si parla di quanto è bravo lui, il comiziante, e di quanto son cattivi gli altri. Se poi si tratta di elezioni europee non gli si chiede in quante lingue parla o scrive per evitare brutte figure. Un'altra caratteristica dei candidati è che il proprio orizzonte è limitato all'indomani e quindi ci troviamo dopo trent'anni di governo di questi personaggi a non aver pensato a nulla per il nostro futuro. Poco per i rifiuti, poco per le risorse energetiche, poco per le infrastrutture, tutte azioni che devi iniziare ora per avere risultati tra cinque o dieci anni. Se non incominci mai.... Ora al governo ci sono dei tecnici che, speriamo, concludano meglio dei politici, con una montagna di soldi da gestire (non illudiamoci, la maggior parte sono a debito) ma che dovrebbero essere le basi per un futuro migliore.

Tra poco però ci saranno nuove elezioni e purtroppo si presenteranno sempre gli stessi anche quelli che avevano giurato di non ripresentarsi più dopo due mandati.. E gli altri, quelli capaci? Se ne stanno alla larga e difatti metà di noi non va più a votare. Non va bene perché di solito, chi tace, acconsente. Il problema c'è comunque perché se voti qualche deficiente che mette in crisi il paese, il responsabile sei tu e non lui. Come la mettiamo?